

**Pillastrini lancia
la De' Longhi:
«Gruppo
vincente»**



«DE' LONGHI DA PROMOZIONE»

► Per l'ex tecnico Pillastrini si può puntare alla serie A1: «La società ha costruito un bel gruppo. Occhio a Bologna»
► Il condottiero di tante battaglie è senza panchina: «Credo nei progetti lunghi. A Treviso ho tanti amici»



COACH DEL MESE Pillastrini è stato premiato più volte a Treviso

L'INTERVISTA

TREVISO Da protagonista a osservatore privilegiato. Stefano Pillastrini non siederà su alcuna panchina nella prossima stagione sportiva: l'ultima volta era accaduto nel 2011, dopo l'esonero a Montegranaro, con una pausa durata un intero campionato prima della chiamata di Torino. Da semplice spettatore, l'ex coach di Treviso Basket si è accomodato in tribuna al Pala-

Cornaro di Jesolo assieme ad un altro collega attualmente senza squadra, Alberto Martellosi: «In carriera ho sempre puntato alla progettualità – rivela il tecnico ferrarese –. Non ho mai firmato contratti stagionali chiedendo sempre almeno un triennale per poter sviluppare dei programmi a medio-lungo termine. Mi piace migliorare, lavorare con un gruppo e farlo crescere. Però è vero che la gestione del basket è radicalmente cambiata. Oggi l'allenatore non è più al centro della costruzione di una squadra. Il roster viene assemblato soprattutto dai procuratori e si punta a risultati rapidi, senza mettere in conto eventuali imprevisti o difficoltà che possono richiedere pazienza ed attesa. Quindi se un giocatore non rende viene tagliato, se ci sono dei problemi si solleva il tecnico dall'incarico, quando non si raggiungono i traguardi prefissati si rivoluziona tutto l'organico invece di migliorare quel che c'è. Non è la mia filosofia ma so che, se vorrò tornare ad allenare, prima o poi dovrò accettare questo tipo di situazione».

Pino Sacripanti, coach alla Virtus Bologna, ha elogiato il sistema Trento, società che da 8 anni ha il medesimo tecnico.

«Non è solo i bravura. Il valore aggiunto è la società stessa che compie delle scelte coerenti. Pochi ricordano che l'Aquila è retrocessa in B2 alcuni anni fa ma ha riconosciuto la qualità del lavoro del suo head coach. Ciò ha determinato la conferma di Buscaglia in una situazione in cui altri club avrebbero optato per un cambiamento. E questa scelta ha lanciato il modello indicato da Sacripanti: la nascita di una realtà come Trento ca-

pace di scalare la A2 e di approdare per due anni consecutivi in finale scudetto. Bisogna mantenere la calma anche nelle difficoltà, non lasciarsi condizionare dalle pressioni, evitare la tentazione di cambiare senza idee».

Parlando di Serie A2, il maggior numero di promozioni e di retrocessioni sembra aver dato una scossa al campionato.

«Ho visto poche partite di prestigione ma ho raccolto informazioni. Mi sembra che la differenza tecnica tra i gironi Est ed Ovest sia meno marcata. Le società sanno benissimo che i rischi sono aumentati, la permanenza nella categoria non è scontata e la corsa alla Serie A si farà più serrata. I roster sono

stati costruiti con maggiore attenzione rispetto al passato, c'è più equilibrio. Ne scaturirà un'annata appassionante, anche più bella della precedente».

E il favorito nella corsa alla promozione?

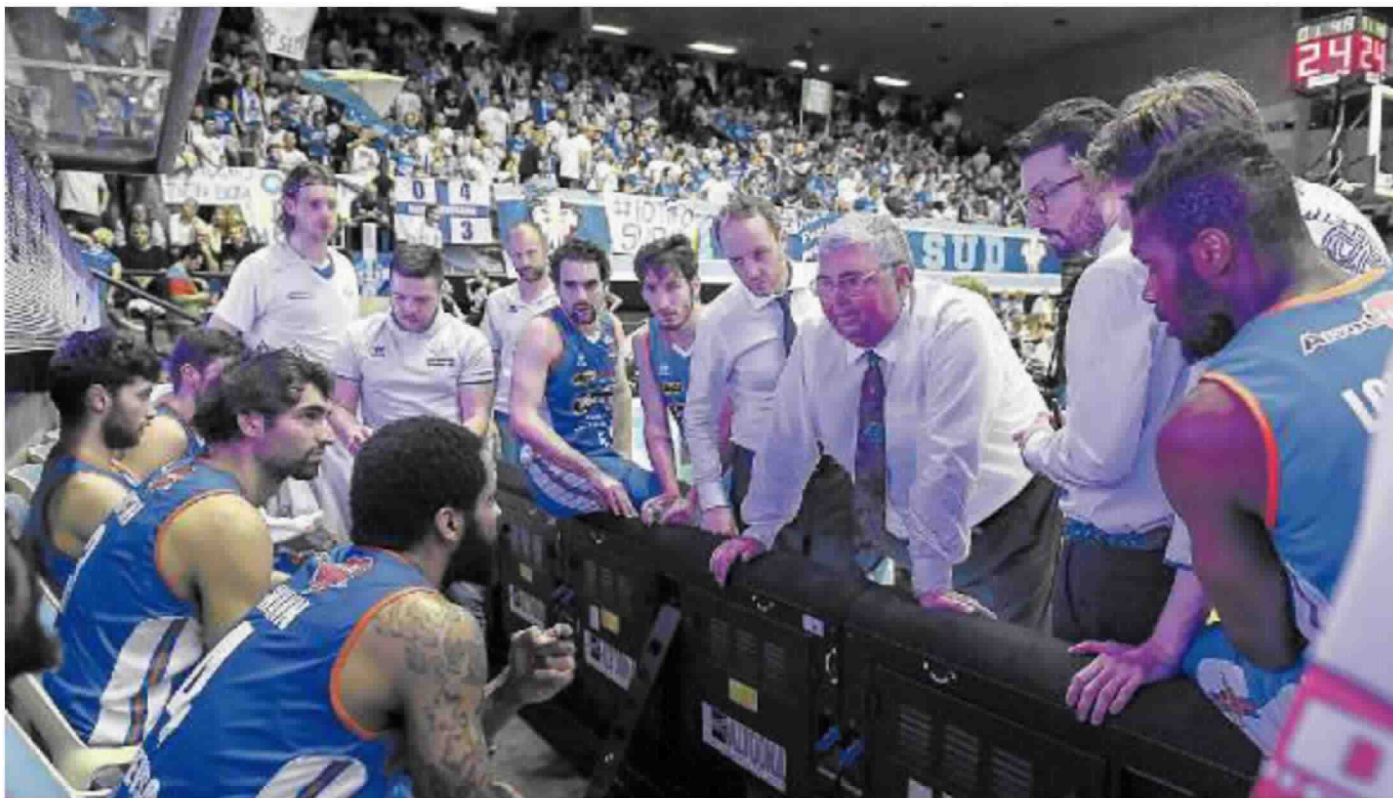
«Ad Est sicuramente Treviso e Bologna, entrambe mi paiono possedere tutte le qualità per disputare una stagione di vertice. Udine, Verona e Forlì secondo me sono leggermente inferiori a De' Longhi e Fortitudo per organico, ma sappiamo che queste valutazioni sono attese alla riprova del parquet. Le insidie e le incognite sono tantissime, la storia ci ha abituato a stagioni in cui sono emerse realtà sottovalutate o si sono registrate delle delusioni».

Il rapporto con TvB si è

esaurito lo scorso 30 giugno. Eppure, nel giorno del raduno della squadra, ora affidata a Max Menetti, in Facebook è apparso un suo augurio di buon lavoro alla compagine biancoceleste.

«Non credo ci sia da stupirsi. Ho trascorso una bella esperienza a Treviso, per 4 anni ho lavorato a fianco di persone eccezionali ed è naturale che sia affezionato alla piazza. Dicono che la qualità di un allenatore possa essere valutata dopo il suo addio a un club, verificando se abbia lasciato qualcosa di solido e concreto da cui far ripartire la squadra in un nuovo ciclo tecnico: lo spero, non solo per me ma per una realtà cui sono rimasto molto legato».

Federico Bettuzzi



STRATEGA Coach Pillastrini durante un time out nella scorsa stagione quando ha guidato la De' Longhi nello spareggio con Trieste